



GIANLUCA NONNIS

Regulatory Affairs

Responsabile Relazioni Esterne ed Istituzionali

TISCALI

OPINION LEADER



AREA: TELECOMUNICAZIONI

tiscali.

LA COMUNICAZIONE E IL DIGITAL DIVIDE: COMUNICARE CON LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROGRESSO E DELLO SVILUPPO DEL SISTEMA PAESE

I comunicatori degli anni 2000 sentono di dover considerare il progresso della comunicazione maturo per quelli che sono i suoi "mezzi" di espressione. Ci si deve riferire a Internet non più come semplice mezzo, ma piuttosto come universo di informazione, servizi, prodotti e contenuti, riconoscendo in quella che tutti chiamano convergenza un nuovo e indiscusso significato al concetto di integrazione. Sono questi i giorni della banda larga, di quell'ambiente tecnologico fatto di reti di telecomunicazione che consente l'utilizzo delle tecnologie digitali ai massimi livelli di interattività. Gli accessi a Internet ad alta velocità e capacità di banda (banda larga) hanno superato la soglia degli 8 milioni a fine settembre 2006, rispetto alle poche cen-

tinaia di migliaia di solo cinque anni fa. Il mercato che è stato generato è stimabile in 2,6 miliardi di Euro per il 2006 e rappresenta di fatto una delle componenti più dinamiche del settore delle telecomunicazioni.

Nonostante la crescita esponenziale degli ultimi anni è tuttavia chiaro come stiamo oggi entrando in una nuova fase di sviluppo, in cui l'attenzione va posta sempre meno sul collegamento e sempre di più sulle prestazioni ed i servizi abilitati in una logica "multiple play" e di integrazione tra applicazioni.

La comunicazione dei prossimi anni, forte delle esperienze e delle iniziative intraprese negli anni passati, ha un ruolo fondamentale nella riduzione di quello che comunemente viene chiamato digital divide infrastrutturale, quella differenza tecnologica che divide coloro che possono accedere facilmente alla rete e ai suoi servizi da coloro che sperimentano ancora serie difficoltà di collegamento. Il ruolo dei comunicatori è fondata-

mente nel sostenere e supportare i modelli di intervento necessari a ridurre questo gap, ed è ormai chiaro come il mondo della convergenza di accesso, voce e TV via Internet richieda lo sforzo congiunto di tutti gli attori del sistema Italia: gli operatori alternativi, gli incumbent di mercato e le istituzioni interessate. L'obiettivo dei comunicatori nel mondo delle TLC discende direttamente dall'obiettivo del sistema paese.

Quest'ultimo prevede di garantire ad un numero sempre più ampio di utenti su tutto il territorio italiano l'accesso alla rete ed ai suoi estesi e progrediti servizi. E i comunicatori, ad ogni livello, sono responsabili di una adeguata diffusione di messaggi chiari, semplici, e che indirizzino il mercato verso l'alfabetizzazione del futuro, quella che mira a combattere le differenze territoriali e che spinge all'integrazione sociale.

La banda larga diventerà sempre più il fattore abilitante per lo sviluppo dei mercati della convergenza tra infor-

matica, telecomunicazioni, elettronica di consumo e media e quindi anche per la competitività del sistema-Paese nella futura economia della conoscenza. Si tratta quindi di un'evoluzione della velocità di accesso alla rete e dello sviluppo dei nuovi servizi che tali velocità abilitano. La banda larga ed i servizi innovativi incideranno sul modo di lavorare, sulle modalità di erogare servizi, sulle abitudini di comunicazione degli utenti e sulla fruizione dei contenuti multimediali.

La nuova fase di sviluppo della banda larga rappresenta un momento di discontinuità sia in termini di piattaforme tecnologiche che di modalità di approccio al mercato, e ci induce ad un nuovo linguaggio di comunicazione che ha come interesse primario la diversità e la ricchezza che in essa risiede. Il consistente gap nel livello di alfabetizzazione va affrontato attraverso l'individuazione di leve di comunicazione efficaci ed integrate, con un approccio multicanale e strategie di marketing adeguate.